

ERANO MOLTE LE *BELLISSIME*

En plein dell'Automobile Club Torino
alla prima rievocazione del Concorso
d'Eleganza per Automobili

Stupende vetture d'epoca,
numerose personalità,
folto pubblico

di Gian dell'Erba



LA LANCIA ASTURA 241 CABRIOLET PININ FARINA DEL 1938
VINCITRICE DI CATEGORIA "E" E ANCHE LA "BEST OF SHOW".

Successo pieno, di iscritti e di pubblico, per la rievocazione del 1° Concorso d'Eleganza per Automobili-Trofeo AC Torino, indetto dal nostro Automobile Club domenica 21 maggio scorso. La manifestazione, che godeva del patrocinio della Regione Piemonte, della Città di Torino e del quotidiano La Stampa, organizzata dalla Promauto in collaborazione con gli enti succitati, con la Reale Mutua Assicurazione e con il Museo Alfa Romeo di Arese, ha fatto convergere nel capoluogo piemontese 50 belle automobili d'epoca, che sono state dislocate in quattro piazze del centro storico: piazza Castello, piazza Carlo

Alberto, piazza Corpus Domini e piazza Palazzo di Città, di fronte al Municipio. "Il concorso – come ha spiegato il presidente dell'AC Torino, Piergiorgio Re – riprende un'antica tradizione del nostro sodalizio, il primo ad aver organizzato in Italia un confronto tra automobili di comprovata bellezza. Il primo concorso si è tenuto al Parco del Valentino nel 1923, antecedente addirittura a quello di Villa d'Este. Ad anni alterni si è giunti sino alla decima edizione quando, dopo quella del 1939, causa l'avvento della Seconda Guerra Mondiale, la manifestazione è stata interrotta e non è più stata ripresa".

"L'AC Torino – ha concluso Piergiorgio Re – vuole farla rinascere. È ovvio che questo è un "numero zero" e, come tale, necessita di aggiustamenti e migliorie. Il nostro obiettivo è però quello di far sì che Torino non soltanto costruisca automobili, ma proprio le automobili diventino oggetto di cultura e divertimento. Senza dimenticare che intorno a questo mondo ruota un importante indotto - specialisti del restauro, gommisti, carrozzieri, fabbricanti di vernici, elettricisti, sellai, commercianti di mezzi storici – che dà lavoro a migliaia di persone".

"La ripresa della Fiat sui mercati nazionale e internazionale – ha commentato

invece il sindaco Sergio Chiamparino, giunto in visita su una gialla bicicletta del Comune – non può che riempirci d’orgoglio e di speranza. Ma oggi occorre anche che si tengano esposizioni tra il pubblico come questa, per far sapere alla gente come e perché Torino è diventata la capitale dell’automobile”.

Positive anche le parole del suo avversario alla candidatura di sindaco, Rocco Bottiglione: “A Torino si deve continuare a costruire automobili, ma bisogna trasmettere ai giovani la loro storia e lo si può fare soltanto presentando, come oggi, i modelli del passato.

Questo è un modo efficace per trasmettere le tradizioni e la storia ai giovani, un modo per fare cultura”. Parole di encomio sono anche state pronunciate, al momento della premiazione, dal Prefetto di Torino, Goffredo Sottile, da Sergio Deorsola, Assessore regionale al Federalismo e Decentramento, da Paolo Peveraro (al momento di scrivere era Assessore al



L'ALFA ROMEO 8C 2900 "LE MANS" CARROZZATA TOURING HA AVUTO I MAGGIORI CONSENSI DA PARTE DEL PUBBLICO.

Bilancio della Città), da Gian Luigi Bonino, Assessore Tributi e Catasto della Città.

Un particolare apprezzamento è stato espresso da Luca De Meo, “brand manager” Fiat, che ha consegnato a Pasquale Olivieri, del Museo Alfa Romeo, la coppa vinta dalla 2900 8C Le Mans, car-

rozzata dalla Touring, la vettura più votata dal pubblico. “È un piacere essere qui – ha detto De Meo – e vedere quale e quanta attenzione abbia suscitato il Concorso di Eleganza dell’Automobile Club Torino. Sono particolarmente onorato di consegnare il premio della giuria popolare all’Alfa Le Mans, una vettura che ha catalizzato le attenzioni dei visitatori e che mi piace particolarmente per le sue forme sportive, ancora attuali se si pensa che questo modello è nato nel 1938”.

L’afflusso di pubblico è stato notevole. Si consideri che, oltre alla giuria tecnica – presieduta dal presidente dell’ASI (Automotoclub Storico Italiano), Roberto Loi e della quale facevano parte gli storici Oscar Capellano e Lorenzo Ramacciotti (ex dirigente della Pininfari-



DA SINISTRA LA DIATTO TIPO 20A WEYMANN 1924 E LA 18 HP TIPO UNICO DEL 1911, ANTICA MARCA TORINESE.

LA MANIFESTAZIONE

na, e affermato membro della giuria del concorso di Villa d'Este) il direttore del Museo dell'Automobile di Torino, Rodolfo Gaffino Rossi, il direttore della rivista specializzata Grace, Nanni Barbero, il presidente della Lancia Club, Giorgio Formini e lo scrivente, in qualità di direttore della rivista specializzata La Manovella – poteva votare la vettura più ammirata anche il pubblico. E se si pensa che sono state oltre 5.000 le schede che i curiosi hanno imbucato per esprimere il proprio giudizio e che sicuramente molti non l'hanno fatto (o per pigrizia o perché in quel momento non hanno incontrato una



L'ISOTTA FRASCHINI 8 A SS TORPEDO SPORT, CARROZZATA DAL MILANESE CASTAGNA CON MOTORE DI 7400 CM³, 135 CV.

delle numerose hostess che distribuivano la scheda), si può ragionevolmente presumere che siano state tra 8 e 10.000 le persone che, dislocate sulle 4 piazze, hanno ammirato le "stupende d'antan". Ogni vettura che partecipava al concorso era stata affiancata da una tabella sulla quale, oltre alla marca, erano riportate caratteristiche tecniche, nome del carrozziere e anno di produzione; informa-

zioni grazie alle quali il pubblico ha potuto così rendersi conto delle peculiarità del modello che in quel momento aveva attirato la sua attenzione. Particolare interesse e sguardi ammirati hanno riscosso l'Isotta Fraschini 8 A SS Torpedo Sport 1930 del calabrese Corrado Lo Presto, grande vettura del 1930, bianca con filetti arancione e capote grigio chiarissimo, "vestita" dal carrozzie-

re milanese Castagna, con motore a 8 cilindri di ben 7400 cm³ erogante 135 CV, capace di raggiungere una velocità massima di 160 km/h, una blasonata e diretta antagonista della mitica Rolls Royce, della quale non aveva nulla da invidiare. Tra l'altro vincitrice – un mese prima – del premio assegnato dalla votazione popolare al concorso di Villa d'Este.

Un altro bel successo è stato quello riscosso dalla Lancia Astura 241 IV Serie del 1939, una stupenda coupé carrozzata da Pinin Farina, con motore a 8 cilindri di 2972 cm³, potenza 82 CV, velocità massima 128 km/h, oggi di proprietà del fossanese Franco Bergese, ma con una particolarità: questa automobile è appartenuta al conte Galeazzo Ciano. Vettura blu, possente, ricca di cromature, con un lungo cofano motore (i cilindri erano in linea) dall'aria solidissima. Da non dimenticare – anche se non sono andate a premio – le due Cisitalia 202 SC coupé e cabriolet presenti: la prima del 1947 – opera di Pininfarina, un esemplare della quale è in esposizione permanente al Museo dell'Arte Moderna di New York – di colore azzurro metalliz-



LA LANCIA LAMBDA 1^a SERIE DEL 1923, VINCITRICE DELLA CATEGORIA "TRASFORMABILI A 2 O PIÙ POSTI".



PIAZZA CARLO ALBERTO HA OSPITATO ALCUNE VETTURE ALFA ROMEO MESSE A DISPOSIZIONE DAL MUSEO DI ARESE.

zato. La seconda del 1950, verniciata in rosso sportivo, carrozzata da un altro torinese, Vignale: entrambe con lo stesso motore 4 cilindri di 1100 cm³, con 55 CV. Ma la coupé viaggiava a 160 km/h mentre la cabriolet – per motivi aerodinamici - raggiungeva soltanto i 100. Tra le più “anziane” spiccavano una Diatto (vecchia marca torinese) 18 CV tipo unico, del 1911 (raggiungeva i 55 km all’ora!), una Fiat 501 Berlina del

1921 la quale, con i suoi 23 CV di potenza viaggiava a ben 75 km/h e una Lancia Lambda 1^a serie del 1923 carrozzata Farina. Alla fine, verso le ore 18, è arrivato il momento della premiazione. Questi i giudizi della giuria tecnica: nella categoria A “vetture sport a 2 posti” ha vinto l’Alfa Romeo 2300 8C del 1932 di Valter Cesaro (8 cilindri, 2300 cm³, 155 CV e 185 km/h), nella B “vetture chiuse a 2

o più posti, di serie” proprio la Fiat 501 Berlina del 1921 (4 cilindri, 1460 cm³, 23 CV e 75 km/h di velocità massima), nella categoria C “vetture chiuse a 2 o più posti, fuoriserie” la Lancia Astura 241 IV serie del 1939, coupé Pininfarina (8 cilindri, 2972 cm³, 82 CV e velocità di 128 km/h). Nelle categorie D “vetture trasformabili, di serie, a 2 o più posti” ed E “vetture trasformabili, fuoriserie a 2 o più posti” si sono imposte rispettivamente la Lancia Lambda Torpedo 1^a Serie del 1923 (4 cilindri, 2119 cm³, 49 CV che le consentivano di toccare i 110 km/h) e la Lancia Astura 241 cabriolet Pinin Farina del 1938, una 8 cilindri di 2972 cm³, erogante 82 CV per viaggiare a 128 km/h, splendida vettura bicolore argento e blu metallizzato, con capote blu scuro, che ha dato al suo proprietario, Oreste Meliga, la gioia di ricevere anche il premio per la “best of the show”, cioè la reginetta: la vettura più votata dalla giuria tecnica per somma dei voti. Il prestigioso appuntamento, è ora fissato per il 2007. 



LANCIA ALPHA MILLER DEL 1908 (PROPRIETÀ DI CORRADO LO PRESTO).



IL “BRAND MANAGER” FIAT, LUCA DE MEO E GIANCARLA TENIVELLA.